

## Cent'anni fa nasceva Giorgio Bocca, sulla targa a Cuneo una data sbagliata

Una targa in pietra informa: «In questa casa visse Giorgio Bocca scrittore - giornalista. Cuneo 18 agosto 1920 - Milano 25 dicembre 2011». È collocata sulla facciata del palazzo di via XX Settembre, all'angolo con via Caval-

lotti, nel cuore di Cuneo. La data, però, è sbagliata. Perché è vero che Bocca è nato in città, ma il giorno 28 agosto 1920. Dunque la lastra contiene un errore. Di cui nessuno finora si era mai accorto. **PAOLA SCOLA - P. 34**

A Cuneo il 28 agosto ricorre il centenario dello scrittore e giornalista  
La lastra era stata collocata per volontà dei proprietari del palazzo

# Una targa indica la casa di Bocca ma la data di nascita è quella sbagliata

**Nessuno aveva notato l'errore nella scritta posta dopo il restauro dell'edificio**

**IL CASO**

**PAOLA SCOLA**  
CUNEO

Un'elegante targa in pietra, con i caratteri scuri su fondo chiaro, informa: «In questa casa visse Giorgio Bocca scrittore - giornalista. Cuneo 18 agosto 1920 - Milano 25 dicembre 2011». È collocata sulla facciata, appena sotto il balcone del primo piano, accanto all'ingresso del bar. All'angolo di via XX Settembre con via Cavallotti, uno dei «salotti» nel cuore di Cuneo. Pochi giorni, dunque, e si celebrerà il centenario della nascita dello scrittore, che aderì anche alla lotta partigiana. Ed ecco che, quando *La Stampa* chiede alla figlia Nicoletta (produttrice di vino a San Fereolo di Dogliani) un pensiero sulla ricorrenza, la risposta è una sorpresa: «Grazie, però mio papà non è nato il 18, ma il 28 agosto». Quella targalei non l'ha mai vista.

Le fonti internet non sono d'aiuto a chiarirsi le idee. Perché alcune riportano la prima data, altre la seconda. «So che circola il riferimento al giorno

18, ma non so spiegarmi da dove sia uscito fuori», aggiunge Nicoletta. Un eccesso di zelo porta fino all'Anagrafe del Comune di Cuneo, dove i registri confermano che Giorgio Bocca è venuto alla luce il 28 agosto. Dunque non ci sono più dubbi: la targa sulla casa contiene un errore.

Chi l'ha voluta (ed è stato un bel gesto) e sistemata sulla facciata, incappando nello sbaglio? Nessuno sembra ricordarsi della presenza della lastra. Non è stata l'Amministrazione comunale di oggi a sistemarla, né ha memoria di averlo fatto il sindaco precedente, Alberto Valmaggia, in carica alla morte dello scrittore, il 25 dicembre 2011: «Andammo come Città di Cuneo ai funerali a Milano, ma abbiamo terminato il mandato poco dopo. E nel frattempo non ricordo che sia accaduto». Lo conferma anche l'allora assessore alla Cultura, Alessandro Spedale.

Che sia stato, allora, un pensiero di don Aldo Benevelli, il prete-partigiano, che di Bocca era amico, come di Nuto Revelli? «Don Aldo organizzò una serata per ricordarlo, dopo la sua scomparsa - spiegano i collaboratori del sacerdote, morto nel 2017 -, ma non è stato l'artefice della targa».

L'Istituto storico della Resi-

stenza? Il direttore Gigi Garellic: «Abbiamo ben presente la ricorrenza del centenario della nascita, ma non informazioni sulla targa. Il nostro ruolo è di preservare il rigore storico e scientifico, che cercheremo di esercitare in un eventuale momento di celebrazione della ricorrenza, che auspichiamo».

Sarebbe il momento di arrendersi, ma al bar Illy hanno buona memoria: quella targa, lì accanto all'ingresso, è stata collocata quando il palazzo è stato ristrutturato. A chiarire i dubbi interviene l'architetto Alberto Aimale: «È vero. È stata messa al termine della ristrutturazione. La famiglia proprietaria del palazzo, che abita a Torino, ha chiesto di farlo. L'anziana signora ricordava che Giorgio Bocca aveva vissuto lì e ha voluto darne testimonianza concreta, con questo gesto». E conclude: «Non conosco la fonte da dove sia stata attinta la data di nascita.

